

Trenta idee per il futuro di Torino

- > Presentato il piano strategico 2025
- > "Sarà un luogo delle opportunità"
- > Nasce la "Food commission"

UNA Food Commission, per far con il cibo quello che si è fatto con il cinema, una nuova agenzia per l'attrazione degli investimenti, e una Torino che nel 2025 parlerà inglese. Sono solo alcuni dei progetti della «città delle opportunità» delineata dal sindaco Piero Fassino ieri sera al Museo dell'Auto dove ha presentato il Terzo Piano Strategico. Il primo ad avere una visione più ampia: non solo Torino, ma tutta l'area metropolitana.

LONGHIN ALLE PAGINE IV E V



IL REGISTA

Il sindaco Piero Fassino è stato tra i motori del nuovo piano strategico per disegnare la Torino che verrà

“Ecco come faremo di Torino un luogo delle opportunità”

Il sindaco presenta il piano strategico per il 2025
 “Un piano che comprende l'area metropolitana”



«**U**NA città delle opportunità, per chi vuole investire, studiare, venire a vivere a Torino». Così il sindaco Piero Fassino ha definito il nuovo piano strategico che guarda alla Torino del 2025. «In questi anni la città ha guidato

importanti trasformazioni urbane, promosso significativi investimenti, mostrando gli effetti di un rinnovamento che la trasforma da factory town a

un luogo con più vocazioni. Questo percorso non è sempre stato facile causa la crisi. Questo piano, in continuità con i precedenti, introduce elementi di innovazione. Il momento è favorevole: si vedono i primi segnali di uscita dalla lunga crisi economica», sottolinea il sindaco. A differenza degli altri due piani, quello presentato ieri sera al museo dell'Automobile ha un respiro metropolitano. Non “comprende” solo Torino, ma il capoluogo e i 44 Comuni dell'hinterland.

IL CASO

BENVENUTI nella Torino del 2025. Una città dove vale la pena di vivere, dove si possono coltivare ambizioni, cogliendo le opportunità. Una Torino che il terzo piano strategico "Torino Metropoli 2025" cerca di delinearare attraverso 29 progetti, 21 dei quali dovrebbero servire a crescere le competenze, o come dicono gli esperti, le abilità di Torino.

Linee che sono state costruite in due anni e mezzo di lavoro e in oltre 150 incontri, coinvolgendo 230 enti e oltre 500 persone che hanno dato il loro contributo gratuitamente. «{ stato un lungo e proficuo percorso di ascolto, condivisione, dialogo e partecipazione», sottolinea la direttrice di Torino Internazionale, Anna Prat.

La visione non coinvolge solo Torino, ma tutta l'area metropolitana, che avrà un manager e un coordinamento tecnico sovracomunale. E fra i piani in agenda c'è la costruzione di tre agenzie. La prima dedicata all'attrazione degli investimenti, la seconda per la valorizzazione del patrimonio ambientale, la terza solo per la gestione del trasporto pubblico, facendo crescere l'attuale Agenzia per la Mobilità Metropolitana. «Torino ricorda il sindaco - è una delle poche città in Italia che ha un **paesaggio**, sfruttiamo questa risorsa».

Nel piano si dà corso alla semplificazione amministrativa, tra enti e imprese e tra enti e cittadini, e un punto fondamentale è l'armonizzazione delle "regole" tra il capoluogo e gli altri Comuni. Interventi che serviranno a modificare e a migliorare la governance di Torino, incrementando soprattutto l'attrazione di investimenti.

Otto gli obiettivi strategici fissati nelle 223 pagine del Piano. Incremento degli investimenti, mantenimento e crescita di imprese e attività economiche, aumento dell'occupazione, della ricerca scientifica e tecnologica, efficientamento dei servizi pubblici, crescita del capitale umano qualificato e attrazione di talenti, valorizzazione della cultura, della creatività e del turismo, crescita della qualità della vita e inclusione sociale.

Obiettivi che si potranno realizzare grazie ai 21 progetti "abilitanti", quelli studiati dal gruppo coordinato da Davide Canavesio, ad di EnviPark e Tne, per favorire lo sviluppo economico. «Nei primi due piani si è messo a punto il case e l'hardware del Pc Torino, ora siamo pronti ad aggiornare e far girare un nuovo software», sottolinea Canavesio.

Sviluppo che passa attraverso la creazione di una Food Commission che avrà il compito di promuovere il settore del cibo, mettendo a punto un atlante, un portale in più lingue e un programma di innovazione nel contatto diretto tra produttori, trasformatori e mercato. Torino dovrà essere una città bilingue, per aprirsi al mondo ed essere accogliente. Un luogo "amico" delle imprese, dove attraverso il progetto AcceleraTo le startup che vogliono diventare aziende solide sa-

ranno aiutate ad uscire dagli incubatori e a reggere il confronto globale. Una città dove i laboratori che già esistono, compresi quelli delle scuole e degli istituti tecnici, saranno aperti 24 ore su 24 e messi a disposizione dei giovani e dei tecnici che vogliono sperimentare il nuovo. Una città, smart e intelligente, sia nella logistica sia nel trasporto, «dove non saranno coltivati solo i talenti locali - dice Canavesio - ma attratti i cervelli che cercano nuove strade».

(d.lon.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

